

4 NOVEMBRE 2018

Cari concittadini, autorità militari, civili e religiose,

un sincero saluto e un sentito ringraziamento ad ognuno di voi, oggi presente per ricordare il 4 novembre 1918 e festeggiare la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Oggi si chiude il percorso di commemorazione del centenario della Grande Guerra che abbiamo iniziato insieme con la fiaccolata del 23 maggio 2015, quando, con il desiderio di onorare i nostri caduti, abbiamo attraversato le strade di Giussano e ricordato uno ad uno i nomi di tutti quei giovani che lasciarono la nostra Città per rispondere alla chiamata della Patria, partendo per il fronte senza fare più ritorno alle proprie famiglie.

Le tragiche vicende della guerra e i milioni di morti causati da quell'assurdo conflitto non possono rimanere soltanto delle pagine scritte nei libri di storia. Ognuno di noi ha il dovere di tenere vivo il ricordo ed il significato di quanto accaduto, e di trasmetterlo ai nostri giovani.

Ogni vicenda umana, anche quella più cupa ed atroce, ha qualcosa da insegnare. L'Europa è stata attraversata per secoli da conflitti che si sono succeduti uno dopo l'altro. Tuttavia, dalle macerie che noi stessi abbiamo lasciato, siamo stati capaci ogni volta di ricostruire e ricominciare, fino ad arrivare a comprendere quanto fosse indispensabile superare ogni nazionalismo in nome di una pace e di una collaborazione durature. Proprio i tragici errori, le devastazioni, e l'incalcolabile numero vittime causate dai tanti conflitti ci hanno fatto riflettere su quanto fosse indispensabile procedere lungo la strada della cooperazione tra diversi Paesi.

Fare memoria non significa semplicemente ricordare quanto accaduto perché non avvenga nuovamente. Fare memoria significa soprattutto riconoscere il valore di quell'intuizione umana che è capace di cambiare il corso della storia e che viene fissata come nuovo punto di partenza.

E anche se ogni scelta può essere rivista e messa in discussione, in un momento storico in cui "venti" nazionalisti e sovranisti soffiavano con prepotenza, dovremmo chiederci con grande serietà se allontanarci dall'Unione Europea ed attaccarne continuamente le istituzioni sia davvero la strada migliore per il bene delle future generazioni.

Ringrazio il nostro Gruppo Alpini cittadino che ha voluto donare alla città questo monumento. Non è semplicemente un'opera scultorea, ma il segno che anche a distanza di 100 anni la nostra Città ha scelto ancora di lasciarsi interrogare su quanto accaduto e di credere che è proprio dando valore alla "Memoria" che si può continuare a scrivere pagine positive della storia del nostro grande Paese.

Il Sindaco

Matteo Riva

Giussano, 4 novembre 2018